

IL CIBO, RISORSA PER EDUCARE A NUOVI STILI DI VITA

di Sara Bornatici

La rilevanza emblematica assunta dall'alimentazione nella vita di ogni persona è testimoniata dalla stretta connessione che i processi di consumo, produzione e distribuzione alimentare rivestono nella valorizzazione e salvaguardia del creato sul piano economico, politico, sociale.

Parlare di cibo significa parlare della vita di ogni persona, della sua storia, del legame originario con le proprie radici; si pone in relazione con la costruzione dell'identità individuale e sociale, allude alla sfera emotiva e al concetto di benessere.

La riflessione pedagogica, chiamata ad esplorare nuove frontiere di ricerca e di azione, avvalorata la rilevanza della formazione attorno al discorso sull'alimentazione, richiamando, tra gli altri, temi quali la nutrizione e la salute umana, l'inclusione, gli aspetti emotivi legati al cibo.

Il cambiamento degli stili di vita, la frenesia, il fenomeno della verticalizzazione dei pasti, la ridotta durata della pausa pranzo e l'incidenza del lavoro femminile hanno avuto nella società occidentale conseguenze immediate sui modelli di consumo e quindi sulla tipologia di domanda dei prodotti alimentari.

La rilevanza del tema si specifica in ordine ai modi di vivere e di intendere valori e simulacri del consumo e del mercato nella prospettiva della costruzione dell'identità personale.

Rileggere i comportamenti di acquisto e vendita nell'ottica di un nuovo protagonismo della persona impone di considerare il ruolo emblematico di una progettazione educativa aperta agli ambiti non formali dell'educazione. Un approccio responsabile nei confronti del mercato e dei consumatori è senz'altro, un metodo efficace per educare a una corretta alimentazione.

Si tratta di realizzare una vera e propria *food education* orientata ad una maggiore responsabilità etica in una prospettiva che "non produca ostacoli al compimento della persona, alla sua dignità nel rispondere alla sfida della ricerca del senso e alla sua vocazione per la libertà"¹. È il concetto stesso di sostenibilità a chiamare in causa l'adozione di uno stile di vita che sia in primo luogo attento alle ricadute del modello economico dominante e legato ad un'equa distribuzione delle risorse alimentari, che veda nel cibo un diritto fondamentale, ma nello stesso tempo un piacere e una necessità, l'identità storica e culturale di ognuno.

Un caso emblematico è rappresentato dal fenomeno della ristorazione veloce: consumare pasti fuori casa sta diventando sempre più comune, configura un'abitudine assai diffusa che richiama importanti implicazioni educative. La minore disponibilità di tempo da dedicare alla preparazione del cibo in ambito domestico ha visto fiorire una quantità considerevole di cibi già pronti, legati alla

¹ P. MALAVASI, *Expo Education Milano 2015. La città fertile*, Vita e Pensiero, Milano 2012, p.15.

così detta quarta gamma, quella dei prodotti freschi confezionati, da vegetali già lavati, a cibi preparati dalla gastronomia.

Di fronte a soluzioni sostenibili, nella società frenetica del giorno d'oggi assistiamo a stili di vita guidati dalla logica del consumo e dello spreco, poco attenti alle dinamiche sociali e all'impatto ambientale che essi provocano. L'importanza di un orientamento al consumo responsabile rappresenta una sfida educativa che consente ad ogni persona di orientare il proprio sguardo per ripensare alcuni luoghi dell'alimentazione che paiono essere svuotati di senso.

Secondo questa prospettiva, emerge l'esigenza di favorire il ripensamento del rapporto che si instaura tra uomo, ambiente e alimentazione attraverso l'assunzione di nuovi modelli di pensiero e di azione. Se, come afferma Papa Francesco è urgente "creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni"², in ogni scelta di acquisto, anche alimentare, la persona deve essere sostenuta da un'azione educativa per sviluppare la propria capacità di pensare in modo critico e riflessivo e di conseguire nuove consapevolezze.

²FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, §158.